

Confermata presidente del consiglio regionale

Toscana: rieletta Loretta Montemaggi Un socialista guiderà la nuova giunta

Hanno votato a favore, oltre ai comunisti, Psi, Pdup e il rappresentante di Sinistra unita - Dc, Pri e Psdi si sono astenuti - La settimana prossima saranno designati gli assessori - Valore del lavoro svolto

Dalla nostra redazione FIRENZE - La comunista Loretta Montemaggi, che era stata la prima donna in Italia nel '75 a ricoprire questo importante incarico, è stata rieletta ieri presidente del Consiglio Regionale della Toscana.

Liguria: verso una giunta tra PCI, PSI, PSDI e PRI

GENOVA - In Liguria è stata fissata per il 29 luglio la convocazione del Consiglio regionale. All'ordine del giorno della seduta figura anche l'elezione del nuovo presidente della Regione e quindi della nuova giunta.

In Sardegna ancora la DC che gioca sempre al rinvio

CAGLIARI (S.B.) - Malgrado i buoni propositi manifestati dalla DC in Sardegna ancora non si è riusciti ad arrivare ad un accordo per il governo regionale.

A Terni siglato l'accordo Via alle giunte di sinistra

TERNI (G.C.P.) - Il Comune e la Provincia di Terni saranno amministrati da giunte formate da PCI e PSI. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina dai segretari delle due federazioni.

Emilia: Bartolini (PSI) presidente dell'assemblea

BOLOGNA - Il presidente del nuovo Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna è un socialista, il compagno Ottorino Bartolini. L'ex capo-gruppo del PSI in consiglio ha ottenuto 48 voti su 50.

Mille miliardi di aumenti nel solo 1979

Con il caro-casa «salta» il bilancio familiare

Gli effetti disastrosi della indicizzazione, dovrebbe salire del 15,5% - Incrementate le altre spese: riscaldamento, pulizia, portierato - Situazione insostenibile

MILANO - Diventa sempre più difficile, per le famiglie dei lavoratori, far rientrare il costo-casa nel loro bilancio. E' l'effetto dell'aumento dei canoni di affitto dovuto all'indicizzazione, del rincaro esorbitante delle spese di riscaldamento e di tutte le altre tariffe.

cifra che costituiva in molti casi un aumento assai consistente rispetto ai fitti bloccati precedenti. L'indicizzazione ha già portato un ulteriore incremento di circa 100.000 lire e gli inquilini sono in attesa di un nuovo aumento di circa il 15% del canone già ampiamente rivalutato.

drammatico soprattutto per le famiglie a reddito più basso. Dall'inverno '78 ad oggi le spese per il gasolio sono praticamente raddoppiate. Per riscaldare, ad esempio, un appartamento di 70 metri quadrati, nel '78 ci volevano 180.000 lire, nel '79, 270.000, con un aumento del 63% e nell'80, con un ulteriore balzo del 37 per cento si sono raggiunte le 250.000 lire.

sono possibilità di scelta, una scusa o l'altra ti possono sempre dare lo sfratto e i milioni per comprare una casa dove l'ho trovata? L'impossibilità di trovare una casa certamente all'origine di tutto e crea anche fenomeni di speculazione difficili da qualificare anche da parte dei sindacati degli inquilini.

Paola Soave

L'ex direttore del «Male» scrive a Pertini

ROMA - L'ex direttore del «Male» Walter Vecellio condannato dal tribunale di Orvieto a due anni e sei mesi senza condizionale ha scritto al presidente Pertini. «Ho assunto la direzione del «Male» - scrive Vecellio - perché ero e tuttora sono convinto, che il «Male» possa piacere o non piacere a chi lo redige, ma che i redattori del «Male» avevano e abbiano diritto di farlo e di venderlo così come i cittadini di legittimo ed eventuale diritto non comprano più, o ancora a seconda dei gusti. Ho rifiutato queste posizioni laica, civile e tollerante. D'Orvieto mi è giunto invece, segnale che questa posizione non è condivisa da tutti. Sporo, confortato da sue precedenti dichiarazioni e dall'esemplare comportamento di tutta una vita, di trovar compressione e solidarietà».

Al festival delle donne dibattito no-stop su riflusso e movimenti femminili negli anni 80

Il femminismo storico, le ragazze, questa società moderna

Le donne fanno i conti con contraddizioni nuove - La ricerca difficile e contrastata di una sintesi politica - C'è un dubbio nelle nuove generazioni - Due modi diversi di leggere il problema - Un laboratorio di esperienze - Strumenti nuovi? Quali? - La dura strada per l'emancipazione e la liberazione



ROMA - Il Festival della donna dedica ogni giorno uno spazio per i giochi e gli spettacoli dei bambini

In ventimila tutte le sere nei giardini di Caracalla

Il filo conduttore di queste giornate è il nuovo protagonismo delle masse femminili. Un giornalista tedesco: «Parlare di donne è occuparsi della sinistra, per questo taciamo»

ROMA - Per anni l'ala più «radical» del movimento l'ha girato e spergurato: la rivoluzione ha un sesso preciso, è femminile. E davvero non era proprio così. Ma, adesso, che perfino le stesse femministe più «arrabiate» hanno riconsiderato il loro giudizio, emerge sempre di più un fatto su cui tutti (e magari qualcuno sbotta) sono d'accordo: è la donna la vera protagonista del mutamento profondo nel costume degli ultimi dieci anni. E lei, la donna operaia, la studentessa, l'impiegata, la disoccupata del sud, è lei, la donna, vera militante di questa rivoluzione strisciante. Ed anche oggi che viviamo, come si dice, tempi di riflusso, e sentiamo tutte quelle tentazioni di «rientrare nei ranghi», sarà ben difficile che non si stiano susseguendo al fronte delle donne e le loro conquiste di legge e di coscienza.

donne americane, sol perché lavorano tutte, più emancipate di quelle italiane, la valutazione dei tre corrispondenti esteri è stancamente uno dei più alti, in Europa e nel mondo. Vuoi come ha detto Beirao, per la presenza dei partiti di sinistra e del sindacato, che hanno appoggiato e in qualche caso fatto propria la lotta delle donne; vuoi per una legislazione abbastanza avanzata, del resto, effetto delle battaglie di massa.

ROMA - E' possibile giungere ad una sintesi tra le esigenze poste dal nuovo movimento delle donne, il femminismo storico, e le contraddizioni di questa società moderna? Ecco qui, nella sostanza, la domanda intorno alla quale si è mosso tutto il dibattito che per molte ore ha visto impegnate compagne e amiche al festival della donna. Il tema dell'incontro («Donne degli anni 80, riflusso o no?») è stato in qualche modo «aggiornato» dagli interventi, che hanno sottolineato il potenziale, latente o manifesto, che è nella realtà femminile, nelle sue straordinarie novità, e da portare ad una reale emancipazione e liberazione della donna.

Sottoscrizione: superati i 4 miliardi. ROMA - Oltre quattro miliardi in quattro settimane, una media di un miliardo ogni sette giorni, un bel successo, senza dubbio: questo il risultato della sottoscrizione per la stampa comunista a un mese dal lancio. Come abbiamo già comunicato domenica, la cifra raccolta è esattamente di L. 4.203.038.205, cospicuo frutto di centinaia e centinaia di iniziative, dell'impegno di migliaia di compagni.